

→ **Altre denunce in arrivo** Le accuse: danneggiamento, minacce e violenza a pubblico ufficiale

→ **Sabato nuova fiaccolata** E si temono altri incidenti. Il Sap e Ghiglia (Pdl): qui serve l'esercito

No Tav, ventuno indagati per gli scontri di Chiomonte

Il presidente della Comunità montana: «Sono molto preoccupato ma questa situazione è figlia della militarizzazione». Il Pd piemontese ai sindaci: «Non andate alla fiaccolata». Notav: «Non ci sono buoni e cattivi».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Ventuno indagati e non finisce qua, sempre ad alta tensione la situazione in Val di Susa, dove una fiaccolata anti-Tav è organizzata per sabato. Ma le denunce non sembrano avere l'effetto di placare gli animi nella Valle, dove all'accusa di avere aperto le porte alla violenza si risponde con la contro accusa di avere militarizzato, di criminalizzazione del dissenso.

Le denunce della Digos, il più giovane dei ventuno ha 20 anni, il più vecchio 47, sono correlate agli scontri a Chiomonte del 27 giugno, 3 luglio, quelli della notte tra il 22 e il 23 luglio e quelli della sera di domenica 24 luglio, riguardano 14 torinesi definiti «vicini all'area anarco-insurrezionalista o antagonista» e 7 provenienti da altre parti d'Italia o stranieri, per i quali la questura notificherà i fogli di via. I reati ipotizzati sono considerati minori: danneggiamento, minacce e violenza a pubblico ufficiale, possesso di oggetti atti ad offendere come roncole, bulloni, fionde, martelli. Ma, aggiunge la Questura di Torino, «è in corso l'analisi dei filmati che consentirà di identificare chi ha lanciato pietre, usato taniche di benzina e petardi».

Intanto un sindacato di polizia, il Sap, oltre ad annunciare che si costituirà parte civile contro i «delinquenti che attaccano la polizia» chiede che «sia l'esercito a presidiare il cantiere», proposta subito rilanciata dal Pdl Agostino Ghiglia (un cursus honorum che inizia nel Fronte della gioventù e nel Msi).

È molto preoccupato di una situazione che definisce «né limpida



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Il Pdl ligure: la targa per Carlo Giuliani è abusiva, va rimossa

La targa a Carlo Giuliani inaugurata la scorsa settimana nei giardini di piazza Allimonda, a Genova, è «abusiva» e «va rimossa». Lo chiede al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il responsabile sicurezza del Pdl Liguria, Gianni Pli-

nio. «Un conto è la pietà umana - afferma Plinio - altra cosa è l'apologia di reato attraverso l'esaltazione di una dimostrante che, se si fosse salvato, sarebbe stato processato per tentato omicidio nei confronti di tre carabinieri».

né chiara» il presidente della comunità montana Sandro Plano e spiega: «Noi amministratori siamo contrari a ogni violenza e per una battaglia democratica e nelle istituzioni, contrari a ogni attacco alle forze dell'ordine, così come è reato danneggiare attrezzature pubbliche, però questa situazione è figlia di una militarizzazione che lascia pochi margini di manovra». La preoccupazione di Sandro Plano investe le prese di posizione di esponenti della maggioranza di governo come Ghiglia o del Sap perché «bisognerebbe cercare di calmare gli animi mentre le dichiarazioni roboanti le esaspera-

Prato

Giovani uccisi, caccia al killer Sequestrati fucili al padre di Sara

Si tinge ancor più di giallo la morte di Sara Baldi aspirante infermiera pratese di 23 anni, e del suo compagno Imad Merouane, imbianchino marocchino di 28, trovati cadavere martedì mattina in una casa di Prato entrambi con ferite gravissime. L'ipotesi iniziale di un omicidio suicidio, infatti, non avrebbe convinto da subito gli investigatori e l'autopsia effettuata ieri ha reso il quadro ancora più inquietante. Sui

corpi, infatti, il medico legale avrebbe rinvenuto due ferite da arma da fuoco: su un lato della testa del giovane e vicino al cuore della donna. Qualcuno, è l'ipotesi, avrebbe sparato con un fucile a pallini, di quelli usati per la caccia. Nella casa, però, non è stata scoperta alcuna arma da fuoco. Potrebbe trattarsi quindi di un duplice omicidio, ma nessuno dei vicini di casa della coppia ha avvertito alcun rumore. Ieri la polizia ha sequestrato due fucili, regolarmente detenuti, al padre di Sara Baldi. Era stato lui a scoprire i due cadaveri.